

Esodo

9 ¹ Il Signore disse a Mosè: «Va' dal faraone e digli che così parla il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo perché possa adorarmi. ² Se ti rifiuti di lasciarli partire e li trattiene ancora, ³ il Signore colpirà con una terribile epidemia di peste il bestiame che si trova nei campi: cavalli, asini, cammelli, pecore e buoi. ⁴ Il Signore farà distinzione tra il bestiame degli Israeliti e quello degli Egiziani: nessun animale che appartiene agli Israeliti morirà!». ⁵ Il Signore fissò anche la data, dicendo: «Domani compirò questo in Egitto». ⁶ Il giorno dopo il Signore fece davvero come aveva detto. Tutto il bestiame degli Egiziani morì, ma fra il bestiame degli Israeliti non morì neppure un animale. ⁷ Il faraone mandò a vedere e gli fu riferito che non era morto neppure un capo del bestiame degli Israeliti. Tuttavia rimase ostinato e non lasciò partire il popolo. ⁸ Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Prendete una manciata di fuliggine di fornace! Alla presenza del faraone Mosè la getterà in alto ⁹ ed essa si trasformerà in polvere e si spargerà su tutto l'Egitto. Causerà sugli uomini e sugli animali, in tutto il territorio, ulcere con ascessi». ¹⁰ Allora essi presero fuliggine di fornace e si presentarono al faraone. Mosè la buttò in aria, e quella fuliggine provocò agli uomini e alle bestie le ulcere con gli ascessi. ¹¹ I maghi non riuscirono a contrastare Mosè a causa delle ulcere che avevano colpito anche loro come tutti gli altri Egiziani. ¹² Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, che non diede ascolto a Mosè e ad Aronne, come il Signore aveva già detto a Mosè. ¹³ Il Signore disse a Mosè: «Presentati di buon mattino al faraone e annuncia che così dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo perché possa adorarmi. ¹⁴ Questa volta ho intenzione di mandare tutti i miei castighi anche contro di te, non solo contro i tuoi ministri e il tuo popolo, perché ti renda conto che nessuno è come me su tutta la terra! ¹⁵ Potevo stendere la mia mano e

colpire con la peste te e il tuo popolo. Tu ora saresti già cancellato dalla faccia della terra. ¹⁶ Ma ti ho risparmiato per farti vedere la mia potenza e per far sapere chi sono su tutta la terra. ¹⁷ E tu hai ancora il coraggio di opposti al mio popolo e di non lasciarlo partire! ¹⁸ Ecco, domani a quest'ora farò cadere una grandine violentissima, come non ce n'è mai stata in tutta la storia d'Egitto. ¹⁹ Fa' mettere al riparo il tuo bestiame e tutto quello che hai nei campi. Sugli uomini e sugli animali che saranno rimasti in campagna e non si saranno messi al riparo cadrà una grandine così violenta che li farà morire». ²⁰ Fra i ministri del faraone alcuni temettero la parola del Signore e fecero mettere al riparo i loro servi e il loro bestiame. ²¹ Altri invece non presero sul serio la parola del Signore e lasciarono i servi e il bestiame all'aperto. ²² Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano verso il cielo, e grandinerà su tutto l'Egitto, sugli uomini, sugli animali e su tutta la vegetazione del paese!». ²³ Mosè alzò verso il cielo il suo bastone e il Signore mandò tuoni e grandine; fulmini si abatterono al suolo: in questo modo il Signore fece grandinare sull'Egitto. ²⁴ Grandine e fulmini imperversavano. Una cosa così violenta non si era mai vista da quando l'Egitto era diventato una nazione. ²⁵ La grandine colpì dovunque tutto quello che si trovava nei campi: uomini e bestie. Distrusse anche tutti i germogli e abbatté tutte le piante che erano in aperta campagna. ²⁶ Soltanto nella terra di Gosen, dove abitavano gli Israeliti, non venne la grandine. ²⁷ Il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse loro: — Questa volta ho sbagliato; il Signore ha ragione, mentre io e il mio popolo abbiamo torto! Pregate il Signore di far cessare i tuoni e la grandine. ²⁸ Ora vi lascio andare, e voi non fermatevi più qui! ²⁹ Mosè gli rispose: — Non appena sarò uscito dalla città invocherò il Signore: i tuoni cesseranno e non ci sarà più grandine, così tu capirai che la terra appartiene al Signore. ³⁰ Io però so già che tu e i tuoi ministri non temerete il Signore Dio. ³¹ Il lino e l'orzo erano stati rovinati perché l'orzo era già in spiga e il lino in fiore. ³² Nessuna qualità di grano invece era stata danneggiata, perché il grano matura più

tardi. ³³ Lasciato il faraone, Mosè uscì dalla città e invocò il Signore. I tuoni e la grandine cessarono e la pioggia smise di cadere sulla terra. ³⁴ Quando il faraone vide che pioggia, grandine e tuoni erano cessati, continuò nel suo peccato: si ostinò di nuovo insieme ai suoi ministri. ³⁵ Il faraone fu irremovibile a tal punto che non lasciò ancora partire gli Israeliti, come il Signore aveva detto per bocca di Mosè.